

Armando Vano
dal presepe al quadro bassorilievo



Vico Fontanelle



Vico Pallonetto Santa Lucia

Armando Vano

dal presepe al quadro bassorilievo

La tradizione presepiale napoletana trae le sue origini nel XVIII secolo, già dal Regno di Carlo III di Borbone. Sono oggi rinomate le antiche botteghe dei fondachi di San Gregorio Armeno, dove si può assistere alla lavorazione dei pastori ed all'allestimento degli impianti scenografici dei presepi, ispirati a modelli settecenteschi. La via ed i fondachi sono meta costante di turisti provenienti da tutti i paesi del mondo durante l'anno, ma da fine novembre a tutto dicembre vengono presi d'assalto dai cittadini napoletani che, *col fai da te*, si dedicano ad una tradizione alla quale, nonostante lo scorrere del tempo, in clima di avanzate tecnologie, non si può certo rinunciare,

La creatività non ha limiti e c'è chi, ispirandosi ai presepi, ha saputo cogliere scorci e particolari della Napoli antica restituendo degli spaccati poco visibili nella quotidianità, con notevole spirito di osservazione e con una gradevole punta d'ironia.

Mi riferisco al maestro Armando Vano, che ho conosciuto in una mostra itinerante, allestita nei gazebi di Piazza San Domenico Maggiore.

Armando Vano è presidente dell'Associazione *NapArte*, associazione che raccoglie un folto numero di artisti, professionisti e dilettanti, che si esprimono con vari linguaggi dalla pittura, alla scultura, alla ceramica e produzioni artigianali originali nella loro semplicità.

La produzione artistica di Armando Vano ha attratto la mia attenzione, non solo perché si tratta di un quadro a più rilievi, dove forme, volumi, ombre, colori, sono ben armonizzati in una ricerca costante atta a creare effetti ottici di prospettiva frontale di notevole precisione e cura dei particolari, ma soprattutto per l'accostamento dei temi trattati con la toponomastica dei luoghi. Non a caso il tema della *fontana*, abbinato a *vico Fontalelle*, per soffermarci in vico Pallonetto Santa Lucia. Potremmo proseguire a lungo con le opere presentate dall'artista, non solo a Piazza San Domenico Maggiore, ma ci tengo particolarmente a citare *la finestrella e l'edicola di vico Pazzariello*, vico nel quale io stessa dimoro e che pochissimi napoletani conoscono.

E' interessante come le opere di Vano vengano apprezzate nelle vie e nelle piazze sede delle sue esposizioni, non solo da curiosi turisti che oggi, per fortuna invadono Napoli, che le acquistano per portare via un pizzico della nostra città, ma soprattutto dai napoletani stessi che, ammirati, ritrovano i luoghi inesplorati della propria quotidianità.

Prof. Margherita Calò

Napoli 12 dicembre 2016